

Assestamento Sindacati preoccupati su welfare e soglia Icef

TRENTO. Sostenere l'aumento dei redditi e ridurre il tasso di disoccupazione. Allo stesso tempo costruire un sistema di welfare che riduca le disuguaglianze, favorendo l'inclusione sociale e che non produca nuova esclusione minando la coesione sociale del Trentino. Sono queste solo alcune delle questioni illustrate questa mattina da Cgil Cisl Uil del Trentino alla 1ª Commissione provinciale nell'ambito del confronto sull'assestamento di bilancio. I sindacati hanno colto l'occasione anche per sollevare critiche e sottolineare limiti del nuovo pacchetto famiglia (bonus bebè e riduzione rette asili nido), sottolineando davanti ai consiglieri e all'assessore Gottardi che mai queste sono state rivolte al fine di sostenere la natalità - obiettivo urgente e condiviso - ma alle modalità con cui si intende realizzarlo. Per questa ragione Cgil Cisl Uil hanno messo nero su bianco la propria sorpresa nel vedere che le proposte del sindacato non sono state prese in considerazione né è stato colto il contenuto costruttivo delle critiche avanzate. Ieri comunque c'è stata un'apertura da parte dell'assessore Gottardi sia sulla soglia dell'Icef a 0,40 sia sulla deduzione del lavoro femminile. «Attendiamo i fatti», è stato il commento delle parti sociali.

Sul welfare i sindacati hanno manifestato grande preoccupazione per i tagli previsti (-120 milioni di euro) al bilancio dell'Azienda sanitaria. Sulle politiche fiscali hanno puntato il dito contro la reintroduzione, dal 2020, dell'addizionale regionale Irpef per i redditi sotto i 20 mila euro, che si traduce in un aumento delle tasse per lavoratori e pensionati più poveri. Assegno di natalità: le tre sigle sindacali criticano l'introduzione di un ulteriore vincolo di residenza, sollecitando l'introduzione di un criterio di progressività per l'accesso al beneficio.

Assestamento, critici i sindacati Dalzocchio: chiusura pregiudiziale

Cooperazione internazionale, Mattarei contro i pesanti tagli

TRENTO Sostenere l'aumento dei redditi e ridurre il tasso di disoccupazione. Allo stesso tempo costruire un sistema di welfare che riduca le disuguaglianze, favorendo l'inclusione sociale e che non produca nuova esclusione minando la coesione sociale del Trentino. Sono queste solo alcune delle questioni illustrate da Cgil, Cisl e Uil del Trentino alla prima Commissione provinciale nell'ambito del confronto sull'assestamento di bilancio.

I sindacati hanno colto l'occasione anche per sollevare critiche e sottolineare i limiti che hanno individuato del nuovo pacchetto famiglia (bonus bebè e riduzione rette asili nido), sottolineando, davanti ai consiglieri e all'assessore agli enti locali, Mattia Gottardi, che «mai queste sono state rivolte al fine di sostenere la natalità — obiettivo urgente e condiviso — ma alle modalità con cui si intende realizzarlo». Per questa ragione Cgil, Cisl e Uil hanno messo nero su bianco la propria sorpresa nel vedere che le proposte del sindacato non sono state prese in considerazione «né è stato colto il contenuto costruttivo delle critiche avanzate». Ieri comunque l'assessore Gottardi ha fatto una «timida apertura», per conto della giunta, sia sulla soglia dell'Icef a 0,40 sia sulla deduzione del lavoro femminile. «Attendiamo i fatti», è stato il commento delle parti sociali. Un accenno è stato fatto, inoltre, al giro di vite voluto dalla giunta provinciale sui fondi per



la Cooperazione internazionale: «I tagli in questo settore sono vergognosi — ha affermato il segretario della Cgil, Franco Ianeselli —. Così stanno provando a distruggere un settore importante per il Trentino, un vanto per la nostra comunità, che ha sostenuto altri popoli in difficoltà. Ma non dicevano “aiutiamoli a casa loro?”. E invece no. Vogliono renderci piccoli, egoisti e cattivi “a casa nostra”. Sono convinto anch'io, come ha giustamente detto la presidente della Federazione delle Cooperative, Marina Mattarei, che serva un fronte comune per impedire che questo accada». Mattarei infatti è intervenuta difendendo le risorse per la Cooperazione internazionale, in accordo con il proprio cda, ricercando quella coesione che invece era mancata nei mesi scorsi, innescando un terremoto che per poco non l'ha portata alle dimissioni.

E sull'assestamento di bilan-

cio è intervenuta anche la capogruppo in Consiglio provinciale della Lega. Mara Dalzocchio che ha attaccato frontalmente i sindacati: «Nel corso delle numerose audizioni presso la prima commissione sull'assestamento è emerso un giudizio sostanzialmente favorevole delle categorie economiche ascoltate. Dispiacciono invece — anche se ormai non stupiscono — le critiche delle sigle sindacali, che hanno dimostrato una chiusura quasi pregiudiziale anche verso le misure sociali come l'assegno di natalità e il contributo sull'abbattimento delle rette dei nidi. Sembra infatti che non si voglia cogliere il notevole sforzo che il governo del Trentino a trazione leghista sta facendo per voltare pagina e garantire un futuro migliore al territorio. Ma c'è invece da scommettere che i trentini sapranno apprezzare un simile impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA